



Provincia Mediterranea dei Missionari OMI

---

Provincia Mediterránea de los Misioneros OMI

---

Province Méditerranée des Missionnaires OMI

---

Via Tuscolana 73 - 00044 FRASCATI - RM  
Tel.: 06/940.83.77 – cell. 335.6159414 Fax: 06/940.80.17

---

Superior provincial: E-Mail: [sup.prov@omimed.eu](mailto:sup.prov@omimed.eu);

---

Vicario sector italiano: [vicario.it@omimed.eu](mailto:vicario.it@omimed.eu) Vicario sector español: [vicario.es@omimed.eu](mailto:vicario.es@omimed.eu)

*Frascati, Casa provinciale, 13 aprile 2014*

*Domenica delle Palme*

### **PASQUA: LA NOSTRA SPERANZA E' NELLA FEDE DEL SIGNORE RISORTO**

Carissimi Confratelli Oblati e Laici Associati,

A conclusione del tempo quaresimale, introdotti ora dalla Liturgia nella Settimana Santa, desidero esprimere, anche a nome del Superiore Generale, padre Louis Lougen, e dei membri del Consiglio provinciale, gli auguri più sinceri per vivere con fede e nella comunione ecclesiale i misteri della nostra salvezza che ci sono offerti dal grande sacramento del Triduo Pasquale.

Vi trasmetto questo messaggio, mentre si conclude proprio oggi la visita del Superiore Generale ad alcune comunità oblate del territorio italiano. Per me, che ho avuto modo di accompagnarlo in questo itinerario, e per gli Oblati e i laici che hanno potuto incontrarlo e ascoltarlo è stato un dono dello Spirito: tutti ci siamo sentiti invitati a vivere con serietà la nostra vocazione cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica.

Credo che questo tempo liturgico rappresenti un'ulteriore opportunità per *sentirci insieme chiamati a credere e a vivere credendo*, ossia amando, visto che noi crediamo che Dio è Amore, manifestatosi in Colui che ha offerto la sua vita sulla Croce per riscattarci dal male, rendendoci in Lui fratelli e con Lui figli di Dio, il Padre. Sia questo tempo l'ambito per assaporare la "lunghezza, la larghezza, la profondità" della fedeltà del Signore per ognuno di noi che l'evento del Golgota racconta; inoltre, per rincorrere nuovi slanci nella vita spirituale e nel nostro impegno quotidiano, così da rendere efficaci i valori che il cammino di fede ci fa percepire come costitutivi del nostro essere e del nostro agire come cristiani. Ancora, questo "tempo forte" dell'Anno liturgico rappresenti per tutti noi l'input per continuare a sentirci "una famiglia": la famiglia del Risorto, riconciliata dal-

la sua misericordia, resa capace ma anche desiderosa di esprimerla in relazioni vere, cariche di bene verso ogni prossimo, verso la stessa creazione, che porta i segni di un disordine non casuale, ma prodotto dai nostri egoismi e negligenze.

In particolare per noi Oblati, mi permetto di suggerire **tre esperienze** che potremmo fare in questo tempo, prima e dopo la Pasqua (voi, amici laici, potete accogliere o riadattare le successive proposte).

**A livello personale**, propongo che ogni Oblato, nel giorno del Venerdì Santo, nonostante gli impegni legati al ministero pastorale, trascorra almeno mezz'ora di preghiera, tenendo tra le mani il crocifisso che gli è stato consegnato nel giorno della Professione perpetua. Con questo gesto possiamo rinnovare le nostre promesse sponsali, chiedere perdono per le nostre infedeltà, invocare la guarigione di quelle ferite provocate da atteggiamenti di supponenza e indifferenza, non privi talvolta di giudizi taglienti, verso i nostri Confratelli o nei confronti dei laici con i quali condividiamo il cammino di fede. Contemplando "il nostro Crocifisso" possiamo ridire con passione il nostro sì a Lui, alla Chiesa, alla missione, ai poveri dai diversi volti, perché il Regno si compia. Forse, potremo avvertire la necessità di pregare di più e di pregare meglio, anche comunitariamente.

**A livello comunitario**, anche considerando il clima primaverile, suggerisco che ogni comunità possa prendersi almeno un giorno di svago per sperimentare il dono della fraternità, che porta il sigillo dell'autenticità quando ci si consegna al tempo per vivere gratuitamente le nostre relazioni.

**A livello ecclesiale e missionario**, suggerisco che ogni comunità, saltuariamente o in circostanze particolari, inviti alla propria mensa una famiglia o dei giovani che sono attivi nelle nostre parrocchie o nelle associazioni o gruppi, con i quali condividiamo il cammino della fede e l'apostolato. Chissà, forse, qualche comunità potrebbe essere nella condizione di invitare alla mensa qualche conoscente in difficoltà o dei poveri con i quali si ha confidenza, perché magari, da anni, sono aiutati dalla comunità stessa o dalla Caritas parrocchiale.

Amici, auguri di cuore per un'intensa Settimana Santa, contemplando la Passione d'amore di Colui che non smette di volere la nostra felicità, di indicarci le cose vere, quelle che la coscienza intuisce e che trovano la loro attuazione nella vita di carità.

Pasqua: Dio viene a toccare la nostra carne e ad abitarla. Che la nostra esistenza sperimenti quest'incontro e manifesti la bontà dell'Eterno.

Che il Crocifisso Risorto sia la nostra pace. Sia gioia per la nostra vita. Da vivere possibilmente insieme, come Lui vuole. Generando speranza.

In J.C. et M.I.,  
vostro fratello padre Alberto Gnemmi, omi  
(Superiore Provinciale)